

Sarà presentato domani sera  
all'auditorium Zanon di Udine

## “Il Friuli” di Pasolini dalla radio al palcoscenico

**I**n occasione della ricorrenza della fondazione della *Patrie dal Friul* avvenuta nel 1077, l'Università di Udine con la collaborazione e il contributo della Provincia di Udine, ha organizzato, a ingresso libero, per domani sera, alle 20.45, all'Auditorium Zanon lo spettacolo *Il Friuli*, di Pier Paolo Pasolini, prodotto da Elzeviro Teatro e dal Comune di Casarsa della Delizia, su adattamento drammaturgico di Lisa Gasparotto, con Luca Altavilla, il canto di Claudia Grimaz e con la partecipazione straordinaria di Angelo Battel. Il suono è di Renato Rinaldi e la regia di Damiano Michieletto.

*Il Friuli* – che ha avuto l'onore di inaugurare nel 2005 la settimana della cultura italiana, dedicata a Pasolini, alla Maison d'Italie, a Parigi – è un'originale rielaborazione scenica di un documentario radiofonico, dedicato al paesaggio linguistico e letterario del Friuli, che Pier Paolo Pasolini scrisse per la radio nel 1953.

In scena, come si diceva, ci sarà l'attore casarsese Luca Altavilla che tradurrà in parola viva la lingua scritta dei brani letterari e poetici e le vicende della vita degli autori; alla sua interpretazione si affiancano una ricca sequenza di canti tradizionali e villotte, eseguiti da Claudia Grimaz, le scenografie sonore ideate da Renato Rinaldi, gli interventi video di Novella Aurora Cantarutti, Nico Naldini, Elio Ciol, Paolo De Rocco e Tonuti Spagnol, e il simpatico e intenso cammeo di letture di Angelo Battel, per la regia di Damiano Michieletto.

Mercoledì 8 aprile 1953 andò in onda sul *Primo Programma radiofonico*, all'interno della rubrica *Paesaggi e scrittori*, proprio quel *Il Friuli*, che era un insolito e straordinario documentario di Pier Paolo Pasolini che, entrando nelle case degli italiani con suoni, rumori e voci, raccontava di un viaggio in treno. Questo viaggio partiva da Venezia e avanzava nel Friuli conducendo l'ascoltatore in un paesaggio poetico, invitandolo a osservare, dal finestrino dell'accelerato degli anni Cinquanta, le proiezioni di un paesaggio letterario descritto dagli scrittori e dai poeti che, dal Barocco al Novecento dialettale, hanno cantato questa Piccola Patria: Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti, Caterina Percoto, Ippolito Nievo, Giosuè Carducci, Ardengo Soffici, Carlo Betocchi, Ercole Carletti, Celso Cescutti detto Argeo, Novella Aurora Cantarutti e Nico Naldini.

Lo studio del testo e delle fasi letterarie condotto da Lisa Gasparotto hanno dato vita a una soluzione drammaturgica in forma rinnovata, che approfondisce e adatta per la scena i percorsi letterari che il poeta aveva tracciato.

Lo spettacolo avvicina il pubblico a temi e riflessioni sulla storia letteraria e collettiva di questa terra, offrendo allo spettatore l'occasione di riscoprire le topografie sentimentali del Friuli.